

VENERDI
19 APRILE 2013

Roma

Redazione:
Piazza Venezia, 5
Tel. 06 688281 - Fax 06 68828592
e-mail: romail@rcs.it
www.corriere.it
roma.corriere.it

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 6:22
Tramonta alle 19:55

LA LUNA
(crescente)
Leva alle 13:19
Cala alle 2:35

ONIMASTICI
Enna
Ermogene
Espedito

IL TEMPO OGGI

Tempo stabile e soleggiato ovunque salvo, al pomeriggio, qualche addensamento sulle aree interne appenniniche associato a locali rovesci o isolati temporali. Clima molto mite.

A cura di ILMeteo.it



Ieri a Roma
▲ Min 11 ▲ Max 24
▼ Prevista a Roma
▲ Min 13 ▲ Max 26

IL TEMPO DOMANI

Nubi irregolari e locali piogge alternate a schiarite sui settori appenninici in genere e su quelli meridionali; va meglio altrove con tempo più asciutto e ampiamente soleggiato.



Prevista a Roma
▼ Min 12
▲ Max 20

L'ARIA

NO: Biossido di Azoto
Ozono
PM10: Polveri sottili

scadente
accettabile
buona

NO_x O₃ PM10 Ozono

LA MOSTRA SUGLI ANNI DI PIOMBO

LA VERITÀ
E LA MEMORIA

di GIOVANNI BIANCONI

I volti delle vittime sono quasi sempre ripresi nelle foto tessera prese dai documenti d'identità. Solo qualcuno è riuscito a essere ricordato con immagini di vita vissuta: i fratelli Mattei sui banchi di scuola o nelle feste di famiglia, il sorriso di Walter Rossi, Valerio Verbano mentre fuma una sigaretta, Paolo Di Nella con i capelli lunghi e i baffi, che non fosse per la croce celtica al collo e i Ray Ban a goccia poteva passare per un «compagno». Morti ammazzati che dai ritratti appesi ai pannelli guardano i visitatori della mostra «Gli anni di piombo a Roma», allestita alla centrale Montemartini di via Ostiense nel quarantesimo anniversario della strage di Primavalle.

Un viaggio nel tempo che consumò passioni e odi, speranze e disperazione, e che fra il 1973 e il 1991 s'è lasciato alle spalle diciannove morti ammazzati, per i quali non ci sono colpevoli (o in alcuni casi non tutti, come probabilmente è accaduto per il rogo in cui morirono i fratelli Mattei, figli del segretario di una sezione missina di borgata, primo anello della lunga catena). Diciannove cadaveri che galleggiano nel mare di oltre ottanta vittime provocate dal terrorismo solo nella nostra città, capitale anche di questo triste capitolo della storia d'Italia.

Oggi più di ieri quelle vite spezzate sembrano rivendicare le esistenze interrotte troppo presto, gridare l'ingiustizia subita. Sono sguardi di esseri umani, non bersagli da colpire: ragazzi e ragazze (o bambini, come Stefano Mattei) che andavano fiduciosi incontro al futuro, non simboli da abbattere in nome di idee e conflitti ancorati al passato. Inchieste e proces-

si non sono arrivati a individuare i responsabili, ma il titolo della mostra invita ad andare oltre la giustizia e persino oltre la verità; quasi un'esortazione a costruire qualcosa di buono sul male che ha travolto chi fu ucciso in un agguato, o negli scontri di piazza, in un paio di occasioni persino per errore: gli assassini (rossi in un caso, neri nell'altro) spararono a presunti nemici di cui sapevano talmente poco da non riuscire nemmeno a riconoscerli, e hanno ammazzato le persone sbagliate.

Oltre la verità e la giustizia c'è la memoria, da tramandare a chi l'ha persa oppure non c'era. Come i giovani di oggi ripresi da un filmato mentre s'interrogano inquieti: all'epoca i nostri coetanei lottavano per degli ideali, noi invece perdiamo tempo su *facebook*, dice uno; sarà, ma io intorno a me non vedo nulla per cui valga la pena morire, ribatte un altro. Hanno ragione entrambi. I volti delle vittime della violenza politica ci ricordano che è giusto e bello impegnarsi per cambiare il mondo, ma anche che non ci si può picchiare, ferire o uccidere per via di quelle idee. Non serve a niente, se non a dissolvere vite e sogni. Di chi muore, e pure di chi resta. Assassini compresi. Magari qualcuno di loro, qualche complice o chi conosce verità rimaste nascoste, da signore attempato potrebbe spingersi a visitare la mostra, protetto dall'anonimato e dall'omertà che ha coperto molte di quelle storie. Uscendo troverà l'ammonimento di Pasolini rivolto agli studenti che nel '68 s'erano scontrati con i poliziotti a Valle Giulia, ma sembra scritto per loro: «Bella vittoria, dunque, la vostra».

gbianconi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boom di verbali per errori nel conferimento dei rifiuti in centro storico. «Prendono il nome a caso, dai citofoni»

«Mulle pazze», bufera sull'Ama
Centinaia di sanzioni senza verifica. E a chi protesta dicono: fate un esposto

Studio Eures



Il record delle strade pericolose, un morto ogni due giorni

Strade insicure, traffico asfissiante e trasporti inadeguati. La Capitale è maglia nera anche per le vittime di incidenti. Per l'Eures ci sono stati 186 morti nel 2011 in totale con il numero più alto di vittime (44 morti, pari a 1 ogni 8 giorni) tra i soli pedoni.

A PAGINA 5

Dopo le polemiche sui gravi disservizi nella raccolta differenziata, esplose il caso «mulle pazze» spedite dall'Ama. Centinaia di famiglie del centro hanno ricevuto verbali per «errori nel conferimento dei rifiuti» nell'androne del palazzo, senza prove o verifiche. «Gli accertatori hanno preso il mio nome dal citofono, a caso, e al numero verde mi hanno detto di presentare un esposto», denuncia una residente in via della Campanella. E intanto a Montesacro, dove a novembre è partita la «differenziata spinta», anche questa settimana cassonetti strapieni e sacchetti sulle strade.

A PAGINA 3
Paolo Foschi e Fabrizio Peronaci

Finito l'iter, il via libera del governo

Sì definitivo per Roma Capitale
Poteri speciali al Campidoglio

Il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità il terzo decreto per l'istituzione di Roma Capitale, completando «un percorso avviato nel 2010». Tra le novità: i finanziamenti per il trasporto pubblico locale arriveranno in Campidoglio dallo Stato senza passare per la Regione, come è stato finora (percorso che ha creato e sta creando ancora oggi non pochi problemi); e il sindaco avrà poteri speciali sul traffico. «Dopo 30 anni di attesa, finalmente poteri speciali per Roma Capitale. Un grazie anche a Berlusconi», ha commentato su Twitter Gianni Alemanno.

A PAGINA 5

Il derby di Coppa Italia

Cercasi data per la finale
Un'ipotesi è il 29 maggio

di RINALDO FRIGNANI

A PAGINA 10

Criminalità Nell'azienda anche il figlio dell'ex sottosegretario Montali
I vigilantes di San Camillo e 118
e gli affari del boss Nicoletti

Era stato coinvolto in una vicenda di estorsione e riciclaggio a fianco a Enrico Nicoletti, ex cassiere della Banda della Magliana. Oggi Fabrizio Montali, a processo per riciclaggio (la prossima udienza sarà il 29 aprile) ha fatto il salto di qualità. È tra i soci dell'Istituto di Vigilanza Nuova Città di Roma che lavora con San Camillo, Spallanzani e 118. Ma per il Tar la coop di Montali non ha i titoli in regola. La denuncia di giugno scorso in Procura.

A PAGINA 8

Ilaria Sacchettini

Trasporti & proteste



Bus e metro
Oggi sciopero
dalle 8.30
Varchi aperti

A PAGINA 5

Ostia A decine si accampano davanti agli uffici dell'Asl per il posto in coda
In fila alle 2 di notte per l'esenzione

di VALERIA COSTANTINI

Pazienti in coda dalle due della notte per l'esenzione dal ticket. Follie della burocrazia unite alle carenze del sistema sanitario. L'orologio non segna nemmeno le 5 del mattino e davanti al poliambulatorio S. Agostino sul lungomare di Ostia, ci sono già un centinaio di cittadini. Aspettano che il presidio apra, ma nell'attesa si sono già organizzati: numeretti scritti a penna su fogli volanti, distribuiti a ogni nuovo arrivato.

CONTINUA A PAGINA 9

Dai Fori a piazza del Popolo



No del Mibac
Il Comune
sposta il tributo
a Califano

di SIMONA DE SANTIS

A PAGINA 16



RISTORANTE
CAPRICCI SICILIANI®
PALAZZO TAVERNA

Roma - Via di Panico, 83
Tel. 06 45433823 - Tel./fax: 06 6873666
www.capriccisiciliani.com

I PAGLIAI

AREA PER NUOVE LEVE 45/176 CENTIMETRI
ABBIGLIAMENTO BAMBINI E RAGAZZI 0/16 ANNI

SCONTO del **20%**

Offerta valida fino al 5 giugno

Disney | IDO | LOSAN | TIGER

Ti aspettiamo nei nostri punti vendita

Torino - Via del Pianeta Venere, 105/113
Pescara - Via Attilio Ambrosini, 70
Lecce - Via Bruno De Finetti, 239/245

Criminalità In una delle aziende che garantiscono la sicurezza negli ospedali

Il boss, il figlio del politico doc e il business sulla vigilanza

Enrico Nicoletti e Fabrizio Montali processati per riciclaggio

Forse non tutta Roma, ma gli appalti per la vigilanza, quelli almeno, se li sono presi. Mai davvero estinti, tra vecchi processi e tanto denaro da riciclare (l'ultima confisca è di 8 giorni fa: la villa all'isola di Cavallo del boss Diotallevi) gli affari del boss della Banda della Magliana gravano sulla reputazione dell'Istituto di Vigilanza Città di Roma che gestisce nientemeno che la sicurezza del San Camillo Forlanini, dello Spallanzani, del 118 e altro ancora. Una cooperativa che ha tra i soci Fabrizio Montali, figlio di Sebastiano, sottosegretario alle Partecipazioni statali negli anni Ottanta (ex Psi poi Forza Italia), a processo per una vecchia storia di riciclaggio che coinvolge l'ex cassiere della banda, Enrico Nicoletti. Un caso da manuale sul quale indagò il pm Lucia Lotti a metà del Duemila. Secondo l'accusa, Nicoletti, assieme ai figli Massimo e Antonio e altri sodali, avrebbero costretto il titolare di un bar vicino piazza Euclide a vendergli la licenza prima fingendosi imprenditori, poi ricorrendo a picchiatori esperti. L'attuale socio dell'Istituto di Vigilanza della Città di Roma avrebbe (il condizionale è d'obbligo fino alla sentenza, prevista a maggio) concorso al riciclaggio del denaro.

Era il 2005. Dopo di allora ritroviamo Montali a fianco Linda srl del presidente della Lazio, Claudio Lottito. L'uno e l'altro risultano nell'associazione temporanea di impresa che governa appalti per la sicurezza privata cittadina. Un giro d'affari da 500 milioni di euro l'anno.

Gli ospedali



Via Portuense L'ingresso dello Spallanzani



Circonvallazione Gianicolense Il San Camillo

Montali e il suo istituto di vigilanza Città di Roma, per inciso, avrebbero vinto quell'appalto a dispetto una documentazione perlomeno lacunosa. Tanto che la sentenza del Tar (15 marzo) è lapidaria: «Sussistono i presupposti utili per dichiarare l'inefficacia dei contratti stipu-

lati» con le aziende ospedaliere.

Ancor prima dei giudici del Tar, altri avevano espresso perplessità nei confronti di Montali. In una denuncia protocollata in Procura il 28 giugno 2012 (di cui tuttavia non si conosce la sorte), si legge che la contabilità della cooperativa è da tempo lacunosa: «Non erano stati effettuati - dice il denunciante Vincenzo Pergolizzi, ex manager della cooperativa stessa, poi estromesso - i versamenti dell'Iva per l'intero 2010, né i pagamenti ai fornitori, né il versamento dell'intero Tfr».

Ma è proprio qui, sul tema dei diritti dei lavoratori che, secondo il segretario generale di Cisl Fiascat, Mauro Brinati, Montali e la sua cooperativa e, più in generale l'associazione temporanea d'impresa, avreb-

bero violato le leggi. A svelare la vicenda è stata «La Notizia Giornale.it». «Un esempio? Anziché assumere i dipendenti della ex Italtel (fallita, ndr) come prevede la legge, l'associazione temporanea di Lottito ha disatteso ogni impegno di assunzione. Come? Grazie all'accordo fatto con il prefetto Giuseppe Pecoraro. Un assurdo che prevede la mobilità preventiva e scarica sulla Regione le spese di mobilità». L'appello di Brinati si chiude con una nota di malinconico colore nei confronti della cooperativa di Montali. Quando accenna al fatto che i suoi ignari dipendenti vengono «apostrofati dai loro colleghi degli altri istituti come mafiosi, nipotini di Nicoletti».

Iaria Sacchettoni
isacchettoni@grcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Cooperativa

Ai primi del Duemila l'ex cassiere della Banda della Magliana, Enrico Nicoletti (in foto) avrebbe tentato di riciclare denaro attraverso l'acquisto di locali nei pressi di piazza Euclide. Con lui è finito a processo Fabrizio Montali, attuale socio della cooperativa di vigilanza che fornisce la security agli



ospedali romani

Il Tar

Sull'Istituto di Vigilanza Nuova Città di Roma si è pronunciato a marzo il Tar. La documentazione presentata al bando di gara è imprecisa e lacunosa. Secondo i giudici ce n'è abbastanza per poter rescindere il contratto. Sulla reputazione di Montali e della sua cooperativa grava il sospetto (contenuto in una denuncia protocollata in procura a giugno 2012) di evasione e distrazioni di denaro

Aziende & appalti sospetti

I lavori ai binari del tram e per la sede dell'Ama

Carte false, nove arresti

La «Eugenio Ciotola» che ha realizzato l'impianto elettrico delle pluri-indagate gallerie ipogee dell'Umberto I ed era in affari con la cricca di Balducci. La «Regente», che ha realizzato un mega centro sportivo a Monteverde e la sede dell'Ama a Bocca. La «Salce», che cura la manutenzione di 80 chilometri di rete binaria Atac e ne ha messi in sicurezza migliaia di Rete ferroviaria italiana. La «Costruzioni civili Cerasi», che ha avuto commesse da Cotral, Iacp della Capitale, ministeri del Lavoro, delle Poste, dell'Interno, della Difesa e dal provveditorato per i Lavori pubblici del Lazio. Tutte imprese accomunate da un dato: la mancanza di requisiti per partecipare a vecchi appalti, al momento ancora da identificare. O meglio, in possesso di requisiti falsi, certificati dalla società «Axsoa». Con l'ordinanza del gip Simonetta D'Alessandro, su richiesta del pm Giancarlo Cirielli, coordinato dall'aggiunto Nello Rossi, nove persone sono state arrestate (tre ai domiciliari) e

nove imprenditori interdetti dall'esercizio dell'attività. Associazione per delinquere, corruzione, falso in atto pubblico, riciclaggio, omessa presentazione delle dichiarazioni dei redditi ed emisione di fatture per operazioni inesistenti i reati contestati. L'«Axsoa» si avvaleva della complicità di imprese con le carte in regola, che cedevano propri rami di

azienda a imprenditori senza titoli che ne facevano richiesta. L'espedito estendeva fittiziamente le certificazioni agli acquirenti, col via libera della stessa «Axsoa». Come accertato dal Nucleo speciale tutela dei mercati della Finanza la cifra da pagare per attribuirsi i falsi crediti arrivava fino a 700mila euro. Dominus della vicenda un impiegato della «Axsoa», Mario Calcagni, romano di 62 anni, che in realtà agiva con ampi poteri, viaggiava su un aereo privato, e ridistribuire le mazzette tra i complici. Perquisizioni sono state eseguite nella Capitale ed a Napoli, e sono stati effettuati sequestri di quote societarie e di beni immobili per 7,5 milioni di euro (ville, appartamenti e terreni a Roma, sei auto e sei moto). È stata inoltre accertata un'evasione di 2,1 milioni di lire e di 1,5 milioni di Iva. Il sistema creato - hanno spiegato gli inquirenti - oltre a rappresentare una grave turbativa del mercato ha creato concreti rischi nella esecuzione dei lavori, spesso svolti da ditte incapaci a farlo.

Fulvio Fiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINI TUA DA 14.990 €*.

PER AVERE FORTUNA NON CI VUOLE UNA FORTUNA.

MINI.IT



MINI e Cooperati. Accertato al vertice della tecnologia. Cooperati sistema MINI dai modelli MINI One D e Cooper D Hatch manuali al motore MINI JCW Countryman automatico. Coda urbana ed extraurbana (litri/100 km): da 4,2/5,3/13,8 a 10,7/6,3/17,9. Emissioni CO₂ (g/km): da 99 a 184. Le motorizzazioni Cooper S e JCW rispettano la normativa EU6. Le motorizzazioni Cooper S e JCW e tutti i propulsori a gasolio rispettano la normativa EU5.

È IL TUO ANNO FORTUNATO. NUOVA MINI RAY STYLE.

È arrivato il momento che aspettavi. Quest'anno entrare nel mondo MINI è ancora più facile, con la nuova MINI RAY STYLE. Divertimento, personalità e il go-kart feeling di sempre in una scelta unica. La fortuna ti aspetta a portiere aperte. Vieni a provarla in Concessionaria.



Scegli anche la Manutenzione MINI Service Inclusive L 5 anni / 50.000 Km, a soli 250 €.

* Un esempio per MINI One 55 kW. Prezzo chiavi in mano 14.990 € IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Offerta valida fino al 30/06/2013 presso tutte le Concessionarie MINI aderenti. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo.

Concessionaria MINI
MONACO MOTORS

Via Pontina Km. 63.300 - LATINA - Tel. 06 9685291

monacomotors.mini.it